

L'Italia in fiamme
Aumentano gli incendi
A luglio in fumo
33.000 ettari di verde

LILIANA ROSI

ROMA. Al Corpo forestale dello stato il telefono squilla quasi ininterrottamente. Sono tutte chiamate che segnalano, in questa assoluta seconda metà di agosto, pezzi di Italia che vanno in fiamme. «Ogni giorno - dicono al centro operativo - arrivano mediamente cento telefonate». Cifra rilevante che alla fine dei mesi porterà ad un numero di incendi probabilmente superiore allo stesso periodo dell'anno scorso quando le fiamme divamparono ben 3700 volte. Del resto pare che nessuno si scandalizzi di un dato che, a fronte di una tanto sbandierata politica ambientale, è a dir poco preoccupante. Finora né il ministero della Protezione civile, né il ministero dell'Agricoltura e foreste hanno tentato di andare al fondo del problema. Le statistiche informano, e anche quest'anno la tendenza sembra essere confermata, che gli incendi dolosi rappresentano il 90% del totale. Il mese scorso sono divampati 2215 incendi contro i 2053 del luglio '87. Sono andati in fumo, cioè, 7500 ettari di bosco (1988), mentre l'anno scorso furono 8600 (meno incendi ma più estesi, quindi) e 26.000 ettari di superficie non boscata (pascoli, seminativi e incolti), più di duemila ettari rispetto al 1987 (24.600). Il record negativo spetta alla Sardegna dove nel solo mese di luglio sono divampati ben 799 incendi, seguono la Calabria con 419, la

Dopo le proteste dei comuni della Riviera romagnola il ministro dell'Ambiente vedrà la giunta regionale

L'Adriatico è balneabile? La procura di Rimini nomina un collegio di periti Oggi a Cervia riuniti i sindaci

Meno alghe, ma ancora emergenza
Lunedì Ruffolo a Bologna

L'allarme Adriatico non scema. Stamattina i sindaci della Riviera si sono dati appuntamento a Cervia. Domani nuovo summit a Rimini. Lunedì (smosso dalle alghe e dalle proteste) arriva a Bologna il ministro dell'Ambiente Ruffolo per un incontro con la giunta regionale. Intanto la procura di Rimini vuol sapere se la decomposizione delle alghe comporta rischi per la salute. Il mare migliora.

DAL NOSTRO INVIATO
ONIDE DONATI

RIMINI. Il mare migliora, la costa tira un sospiro di sollievo proprio quando nessuno più sperava in qualche giorno di acqua pulita da offrire alle migliaia di turisti ancora piagiate sulla spiaggia. Un toccasana, che comunque non fa scemare l'allarme generato dalla comparsa, intorno a ferragosto, di una gran quantità di alghe putrefatte. La decisa, quasi rabbiosa, reazione delle amministrazioni locali al disinteresse col quale Roma guarda all'emergenza Adriatica ha ottenuto un primo parziale successo: lunedì il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, incontrerà a Bologna la giunta regionale. Potrebbe essere il preludio di un vertice che coinvolga l'intero governo. Ieri Ruffolo ha proposto ai ministri della Sanità e dell'Industria di ridurre immediata-

sbagliato a consentire la balneazione. Il presidente dell'Usi di Rimini, Alfredo Arcangeli, senlito dal magistrato, gli ha consegnato tutti i dati delle analisi in suo possesso. Dati che parlano di un rigoroso rispetto delle norme sulla balneabilità. Il sostituto procuratore non si è però accontentato di sapere che i tre parametri fondamentali (trasparenza, colorazione e ossigeno disciolto) sono come legge comanda.

Alle diagnosi non manca nulla. E la terapia che non parte per i colpevoli ritardi del governo. Ritardi che alcuni - a cominciare da alcuni gruppi verdi, singolarmente lanciati in attacchi a testa bassa alla Regione - non vogliono vedere, ma che essi tono: soldi promessi a Roma e mai arrivati a Bologna, leggi sulla riduzione del fosforo rese vane da decreti inventati su misura per gli industriali. Su questo il sottosegretario repubblicano Ravaglia ha scritto una lettera a De Mita per chiedere il rispetto del testo votato dal Parlamento sulla riduzione del fosforo. Domani (e non più martedì) tutto questo verrà messo a punto, nero su bianco, nell'ennesimo incontro di amministratori a Rimini (ci sarà anche il presidente della Regione, Guerzoni), in modo tale da presentare a Ruffolo un quadro il più possibile preciso e una piattaforma concreta. Altra riunione questa mattina a Cervia per impostare la parte più spettacolare della vertenza Adriatica: quella fatta di cartoline e messaggi da spedire a Cossiga e De Mita e di una manifestazione popolare da tenersi entro agosto. Basterà per convincere il governo che Adriatico e Po sono questioni di prima grandezza?

Assessore scrive ai turisti
«Se ci date una mano ce la faremo a pulire il nostro mare»

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

CERVIA. Forse abbiamo tutti dimenticato che il problema nasce da molto lontano. Per essere più precisi dodici anni fa. Anche allora in pieno agosto ci furono «spiaggiamenti» massicci di pesce boccheggianti. Anche allora fu emergenza, ma ben presto si dimenticò tutto. Poi ci furono gli altri anni bui, l'82 e l'84. E l'anno scorso un settembre tremendo. «Il fenomeno di quest'anno - dice Vittorio Ciocca, è diverso perché fase terminale e drammatica della grossa fioritura algale di luglio. Ma è un fortissimo richiamo alla realtà. La stessa realtà di quando tutto è cominciato. La Regione, le amministrazioni locali, le forze politiche della zona hanno fatto molto. Ma non ci servono solo le fiammate. Occorre invece una coscienza nuova, una brace sempre accesa, sempre allertata».

Quella lettera è un atto dovuto. L'ho pensata il giorno di Ferragosto uscendo in barca. Ho visto a sette o otto miglia dalla costa quell'acqua marrone, gelatinosa, una brodaglia e ho pensato alle centinaia di migliaia di persone venute per divertirsi, per fare il bagno. Non lo potevano fare. Allora ho scritto ai turisti chiedendo di aiutarci, una volta tornati a casa, nelle loro città, affinché si facessero interpreti della nostra battaglia. Affinché anche loro riuscissero a trasmettere una coscienza ecologica.

E allora ha interpretato i sentimenti di tutti i cittadini della zona e ha scritto una lettera di scuse ai turisti?
Quella lettera è un atto dovuto. L'ho pensata il giorno di Ferragosto uscendo in barca. Ho visto a sette o otto miglia dalla costa quell'acqua marrone, gelatinosa, una brodaglia e ho pensato alle centinaia di migliaia di persone venute per divertirsi, per fare il bagno. Non lo potevano fare. Allora ho scritto ai turisti chiedendo di aiutarci, una volta tornati a casa, nelle loro città, affinché si facessero interpreti della nostra battaglia. Affinché anche loro riuscissero a trasmettere una coscienza ecologica.

E per la siccità Umbria senza Tevere

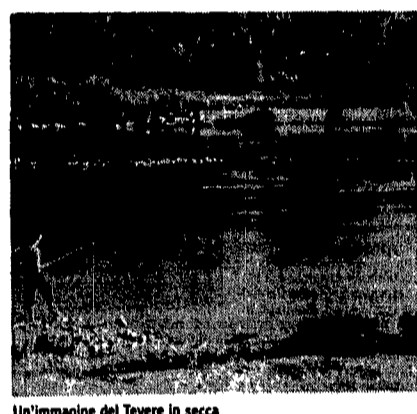
LORENZO PAZZAGLIA

PERUGIA. Tra i primi a lanciare l'allarme sono stati proprio i pescatori: in alcuni tratti del Tevere, nel percorso umbro tra Umbertide e Todi, si stanno registrando impressionanti morie di pesci. La causa: la forte siccità di questi giorni che in alcuni punti, soprattutto a valle di Perugia, ha ridotto il Tevere a poco più di un rigagnolo. La portata del fiume, da cento metri cubi al secondo, è scesa ad appena dieci metri cubi. In compenso però gli scarichi urbani e industriali sono rimasti gli stessi, mentre il prelievo di acque

mento è il tasto dolente: già da tempo le amministrazioni locali dei comuni umbri che si affacciano sul corso del Tevere sono impegnate nella depurazione delle acque; il solo comune di Perugia ha già investito decine di miliardi per costruire depuratori tecnologici avanzati che analiticamente le acque reflue della città. La salute del Tevere però non può essere affidata - è chiaro - solo all'iniziativa locale di qualche ente locale. C'è - ad esempio - il carico inquinante dell'industria. Solo pochi giorni fa i carabinieri del Nas di Perugia hanno posto sotto sequestro due grossi

allevamenti di bestiame: scartavano direttamente nel Tevere i loro liquori. Per il secondo fiume d'Italia poi non c'è ancora nemmeno un censimento delle necessità di prelievo per scopi potabili, irrigui o industriali. Soltanto un mese fa, proprio a Perugia, un convegno organizzato dal Pci ha lanciato l'idea di un Progetto nazionale per il fiume Tevere. Un progetto elaborato dai comitati regionali di Umbria, Lazio e Toscana e dalla commissione Ambiente nazionale del Pci. «Dopo anni di inadempienze, di interventi settoriali e di stanziamenti irrivori - è stato detto allora - è giunto il

momento di procedere in tempi assai rapidi alla predisposizione di un "piano di bacino" che preveda interventi coordinati sui diversi aspetti della vita del fiume e dei suoi affluenti. Interventi che coinvolgano anche le regioni e i maggiori comuni bagnati dal Tevere».



Un'immagine del Tevere in secca

Festa Nazionale de l'Unità
Firenze '88
Campi Bisenzio 25 agosto 18 settembre
Florence

Le grandi mostre
Da fine luglio per tutto il periodo della Festa

Nella città di Firenze
Leonardo scomparso e ritrovato
Palazzo Medici-Riccardi
via Cavour, 1
Dal 28 luglio al 15 ottobre
L'intera opera di Leonardo da Vinci viene presentata in maniera inedita attraverso opere originali, fac-simili a colori, suadisi audiovisivi. Viene così ricomposta la dispora di Leonardo e del leonardismo tra mito e realtà. Un approccio nuovo, vivace e stimolante alla problematica dei beni culturali e del rapporto tra l'antico e la cultura contemporanea, nella dimensione tra arte, utopia e scienza, che ha in Leonardo il suo «campione».

Il tempo come cultura: i meccanismi nelle collezioni dell'Ermitage di Leningrado e dei Musei di Budapest
Accademia delle Arti e del Disegno
Piazza S. Marco
Dal 29 luglio al 30 settembre
Una mostra di grande valore estetico e didattico con pezzi di grande valore artistico e scientifico, presentati per la prima volta in Italia: artigianato ed arte, scienze e tecnologia si fondono mirabilmente in un rapporto suggestivo e convincente tra l'antico e il moderno.

Nell'area della Festa
Il restauro della Cappella Brancacci
È in via di conclusione il restauro della Cappella Brancacci nella Chiesa del Carmine di Firenze dove viene conservato uno dei più importanti cicli pittorici della storia artistica italiana con gli affreschi di Masaccio, Masolino da Pariciale e Filippino Lippi.

Catologazione e conservazione Beni Culturali
Di grande interesse per le tecnologie adottate e per il metodo rigoroso seguito fin dalla fase della ricerca di base è il complesso dei progetti che la Bassilich presenterà nell'ambito della Festa.
• l'edizione in CD ROM della Divina Commedia;
• il videodisco interattivo «Progetto Giotto»;
• la catalogazione elettronica di 30 000 opere d'arte prodotte a Firenze dal '200 a tutto il '500, oltre a 150 000 volumi sull'argomento.
• il rovesciamento della prima edizione (1612) del vocabolario dell'Accademia della Crusca.

La natura di Robert Carroll
120 tra disegni e quadri ad olio, 300 fotografie, una multivisione con 24 proiettori, laser e light guns dedicati agli ambienti naturali di tutto il mondo dall'Artico al Sahara all'Equatore.
Garbart
Riciclaggi di Giorgio Bertin
Dopo il grande successo ottenuto nel cortile della Dogana a Palazzo Vecchio, viene riproposta la curiosa «Garbart - Riciclaggi di Giorgio Bertin», soprattutto per i visitatori che verranno da fuori Firenze. Un moderno Arcimboldo che utilizza quelli che vengono chiamati rifiuti per le sue opere ironiche e apocalittiche.

Un luogo della scultura: tendenze e suggestioni
33 artisti presentano una tradizione che vede nel marmo di Carrara e nelle sue applicazioni una delle più importanti e incredibili risorse della Toscana.
Nuove tecnologie riproduttive
Una rassegna curata interamente da scienziati e ricercatrici suddivisa in numerose sezioni sulle nuove e vecchie tecnologie riproduttive, i problemi del «follow-up» dei bambini nati da fecondazioni assistite, le difficoltà psicologiche dell'uomo e della donna di fronte alle nuove tecnologie. Un tema di grande attualità illustrato da pannelli e strumenti visivi.

Amiata
Una ricerca fotografica di Tano D'Amico nella miniera e tra gli abitanti del monte Amiata
Pittura sovietica contemporanea
Una rassegna delle più significative opere dell'arte della Glasnost e della Perestroika come testimonianza del momento eccezionale che stanno vivendo l'arte e la società dell'URSS

Visioni d'ambienti: miraggi di architettura e design
Spedale degli Innocenti
Piazza S.S. Annunziata
Dal 5 agosto al 18 settembre
Una indagine sulle avanguardie storiche dal futurismo e dal dadaismo fino al design contemporaneo e ai nuovi trends dell'italian design.

La luce in ombra: arte ed elettronica
Una rassegna per un primo approccio critico al settore delle video arti visto attraverso l'evoluzione di artisti italiani e stranieri.

La rivoluzione francese
Oggetti, materiali, opuscoli e avvisi provenienti da Musei e da Fondazioni francesi ed italiane per una lettura critica di un avvenimento molto complesso e che ancora oggi - alla vigilia del bicentenario - provoca sentimenti e giudizi contrastanti

Un luogo della scultura: tendenze e suggestioni
33 artisti presentano una tradizione che vede nel marmo di Carrara e nelle sue applicazioni una delle più importanti e incredibili risorse della Toscana.

Amiata
Una ricerca fotografica di Tano D'Amico nella miniera e tra gli abitanti del monte Amiata

Amiata
Una ricerca fotografica di Tano D'Amico nella miniera e tra gli abitanti del monte Amiata

I servizi turistici ed alberghi della Festa:
TOSCANA HOTELS 80
Cooperativa Operatori Turistici s.r.l.
Viale Gramsci, 9/a - 50121 Firenze
Tel.: 055/240811-240862
2480949-2478545
Telex 574022